

ANTONIO MICULIAN (1950-2007) ED IL SUO *OPUS* STORIOGRAFICO

MARINO BUDICIN
Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU 93(092AntonioMiculian)+012(091)
Sintesi
Dicembre 2007

Riassunto – L'autore in questo contributo traccia un breve profilo biografico di Antonio Miculian (1950-2007), per lunghi anni ricercatore del Centro, poi suo collaboratore esterno. Ampio spazio viene dato al suo *opus* storiografico, che è stato notevole e copioso, specialmente in alcuni settori particolari della storia della chiesa e delle sue istituzioni, in particolare nello studio della Riforma e Controriforma, grazie anche all'intenso lavoro di ricerca portato a termine negli archivi regionali ed in quelli del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Per la sua opera di studioso, per il suo impegno nelle ricerche storiche e nel settore didattico-scolastico, ad Antonio Miculian spetta un posto di particolare riguardo nel mondo culturale-scientifico della Città di Rovigno, ma soprattutto nella storia dei primi quarant'anni del Centro di ricerche storiche e nella storiografia più recente dell'Istria e della sua Comunità nazionale italiana.



Ricordare per me Antonio Miculian significa ripercorrere un lunghissimo arco temporale, fondamentale sia per la nostra formazione comune professionale, che per il nostro particolare rapporto con il Centro di ricerche storiche, in qualità di primi storici laureati della comunità nazionale italiana del secondo dopoguerra, e altresì per il nostro apporto alla storiografia dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e dei loro più ristretti ambiti comunitari italiani.

La storiografia sull'Istria negli anni Sessanta del secolo XIX presentava complessivamente un quadro ancora non ben definito e in evoluzione. Era, comunque, in linea, soprattutto per quanto riguardava la sua componente jugoslava, rispettivamente croata e slovena, con quelli che erano gli orientamenti generali del contesto socio-politico dello stato jugoslavo e dell'ideologia del suo regime. Di certo, incontrava meno ostacoli l'interpretazione di temi e fenomeni di storia moderna, compresa quella del secolo XIX, mentre si era più restrittivi quando erano all'ordine del giorno i dibattiti sul periodo contemporaneo, in particolare quando si trattava di affrontare i temi di storia "immediata" e il settore specifico della memorialistica. Si attingeva pur sempre, e soprattutto per la trattazione delle epoche più remote, alla produzione storiografica di taglio positivistico dei decenni a cavaliere del secolo XIX e a quella della prima metà del secolo successivo, particolarmente ricca sul versante italiano e che aveva privilegiato soprattutto i temi della "romanità" e della "venezianità" della penisola istriana e dell'ampio bacino adriatico¹.

Anche sul piano istituzionale l'orizzonte storiografico non era particolarmente ricco: nel 1945 era stato costituito a Fiume lo "Jadranski Institut" /Istituto Adriatico/; qualche anno più tardi vennero istituiti gli archivi di stato (più tardi storici) a Fiume e a Pisino (a disposizione degli

¹ Per quanto concerne la storiografia istriana degli anni Sessanta del secolo XX cfr. Miroslav BERTOŠA, "Sommaro della storiografia istriana dal 1965 al 1975 in Jugoslavia (sul periodo storico dal VI alla fine del XVIII secolo)", *Atti* del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR), Trieste-Rovigno, vol. VI (1975-76), p. 213-228; IDEM, "Doba klijofobije: ideološke opsje i osobna iskustva – Neke uspomene na historiografiju druge polovice prošloga stoljeća" /L'epoca della cliofobia: illusioni ideologiche ed esperienze personali – Alcuni ricordi della storiografia della seconda metà del secolo scorso/, in *Hrvatska historiografija XX. stoljeća: između znanstvenih paradigmi i ideoloških zahtjeva* /La storiografia croata del XX secolo: tra paradigmi scientifici e richieste ideologiche/, Zagabria, 2005, p. 103-109; Petar STRČIĆ, "La storiografia jugoslava sull'Istria e sulle isole del Quarnero nel XIX secolo e all'inizio del XX (1965-1975)", *ACRSR*, vol. IX (1978-79), p. 575-610; IDEM, "Hrvatska historiografija u Istri" /La storiografia croata dell'Istria/, in *Hrvatska historiografija XX. stoljeća*, cit., p. 281-283; Marino BUDICIN, "Rassegna della storiografia croata sull'Istria e sulle isole di Cherso e Lussino (1976-1993)", *ACRSR*, vol. XXIII (1993), p. 123-179.

studiosi stavano anche gli archivi di Pirano e Capodistria), nonché le prime Società storiche (dell'Istria, di Fiume). Pur tuttavia, alla fine degli anni Sessanta erano una quindicina i volumi editi del bollettino degli archivi di Fiume e Pisino (*Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu*), cui andavano affiancati i sette tomi dello *Jadranski zbornik*. E se diversi contributi e saggi sull'Istria erano usciti in altre riviste regolari, saltuarie e occasionali croate, slovene e jugoslave, di carattere scientifico, professionale o generico, trovarono sempre più spazio anche le miscellanee di storia locale e apparvero alcuni nuovi e giovani ricercatori e storici. Il fatto, poi, di aver indirizzato sempre più i nuovi studi sulla documentazione d'archivio, in gran parte ancora inedita, contribuì a migliorare e ad aumentare considerevolmente la produzione storiografica sicché i testi degli storici italiani che erano stati pubblicati nei decenni precedenti, persero gradualmente quella funzione di unico supporto operativo che avevano avuto negli anni Cinquanta.

Sull'altro versante, quello della storiografia italiana sull'Istria, la bibliografia si presentava più ricca e svariata anche nella tipologia delle opere, dei saggi e dei contributi editi². Oltre alle monografie sulla storia di singole città o borgate ebbero un loro rilievo particolare alcune importanti ristampe, la pubblicazione di statuti, memorie e documentazione d'archivio, nonché gli studi settoriali comparsi in varie riviste e periodici. In particolare in quelli che trattavano specificatamente e programmaticamente dell'Istria, come gli *Atti e Memorie* della Società istriana di archeologia e storia patria, o che ospitavano occasionalmente saggi di argomento istriano, come ad esempio l'*Archeografo Triestino*, le *Pagine Istriane*, l'*Archivio veneto* ed altre.

Benché la storiografia istriana avesse registrato in quegli anni un certo progresso, pur tuttavia difettava di sistematicità e di organicità sia nel lavoro di ricerca che nell'interpretazione generale di aspetti, fenomeni e problemi che avevano caratterizzato il passato dell'Istria. Mancavano anche le opere sintetiche che avevano tanto caratterizzato la storiografia del primo anteguerra. Nel delicato clima di quegli anni, contraddistinti dai primi risultati della sempre più stretta collaborazione tra l'allora Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università Popolare di Trieste e dalla presenza del crescente "maspokret" croato, ognuna delle due cerchie

² Giuseppe ROSSI SABATINI, "Rassegna degli studi storici istriani editi in Italia nell'ultimo decennio", *ACRSR*, vol. VII (1977-78), p. 161-201.

storiografiche dell'Istria si occupava principalmente del passato soltanto del proprio ambito nazionale. Per gli storici italiani era difficilmente consultabile la letteratura storica croata e slovena.

In questa complessa e crescente temperie storiografico-culturale regionale della fine degli anni Sessanta si arrivava, nel 1968, alla costituzione del Centro di ricerche storiche con sede a Rovigno per “far sì che la trattazione storiografica dell'Istria in genere e quella del gruppo etnico italiano in particolare, ufficiale o meno, assuma un indirizzo veramente scientifico e interpreti con maggior obbiettività e discernimento gli avvenimenti storici”³. Come previsto dallo statuto, oltre al lavoro di ricerca e di elaborazione della storia regionale nei rami più disparati dalle origini ai nostri giorni, con particolare riguardo alla vicenda storica legata alla componente italiana dell'Istria e di Fiume, fu subito previsto di dare avvio all'attività editoriale. A partire per primi furono gli *Atti*, il cui volume d'apertura venne presentato a Dignano il 21 febbraio 1971. Giulio Cervani, uno dei fondatori del Centro e membro della sua prima redazione, lo licenziò rilevando la sua “importanza culturale in quanto l'iniziativa sta a significare una vivacità di impegno e di pensiero degli Italiani dell'Istria e di Fiume, per molti probabilmente inaspettata nel campo degli studi; importanza poi, per gli studi storici in particolare, in quanto l'impresa si pone come autonoma, e per questo estremamente significativa, accanto alla storiografia che sull'Istria si è venuta moltiplicando nelle riviste storiche ed anche in pubblicazioni di maggior mole editoriale in Italia come in Jugoslavia”⁴. Già con i primi volumi gli *Atti* assunsero, come del resto tutte le altre collane del Centro che li seguirono, una determinata linea metodologica e storiografica che li ponevano nel novero delle riviste di frontiera, con un interessante orizzonte adriatico. Se andiamo a rileggere gli indici delle prime annate vedremo che, accanto agli storici triestini dell'originario nucleo redazionale, comparivano alcuni autori istriani ed, accanto al direttore del Centro Giovanni Radossi, anche i primi collaboratori provenienti dalla cerchia della comunità nazionale italiana, che comunque non erano storici laureati. La mancanza di studiosi dal profilo e dalla formazione storica fu allora un grosso problema e si pensò quasi subito alla necessità di inviare alcuni giovani agli studi di storia. Fu nel 1971 che il Centro si impegnò a seguire e a sostenere i primi due studenti,

³ Vedi lo “Statuto del Centro”, *ACRSR*, vol. I (1970), p. 258.

⁴ Giulio CERVANI, “Presentazione del primo volume degli ‘Atti’”, *ACRSR*, vol. I (1970), p. 13.

Antonio Miculian ed il sottoscritto, assicurando loro un modesto stipendio mensile, in parte quale ricompensa per la loro attività svolta al servizio del Centro nei mesi estivi. Fu così che si incrociarono le nostre strade professionali in quella lontana estate del 1971. E furono per tutti tempi pioneristici, perché si partì proprio dal nulla in quella stanza del Museo civico di Rovigno messi a disposizione dall'allora direttore Antonio Pauledich, con un tavolo, alcune sedie, la *Storia documentata di Rovigno* del Benussi, *l'Istria sacra e profana* del Petronio, qualche foglio di carta e una vecchia "Everest" per scrivere i nostri primi appunti storiografici e soprattutto battere i primi cartellini dei pochissimi volumi della nostra futura biblioteca. Avevamo però alcune cose che poi con il tempo si sarebbero rilevate determinanti: innanzitutto, il direttore Giovanni Radossi con un credo ferreo e irrefrenabile nel futuro del Centro, il pieno appoggio della collaborazione tra l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università Popolare di Trieste, e poi noi due giovani pieni di entusiasmo e pronti a tutto e, in quell'estate, alle prese con le pratiche per le rispettive iscrizioni alla Facoltà di Zara.

Per noi, che provenivamo da cerchie prettamente italiane e da un contesto tanto specifico come quello rovignese, l'approccio alla realtà zaratina non ci lasciò indifferenti. Da una parte perceivamo tutto il disagio di quegli anni difficili, dall'altra parte, invece, ci rincuorava il sentire molti Zaratini parlare nella nostra lingua. Tutto ciò, e ovviamente le tante sincere amicizie studentesche, ci fecero subito comprendere che non conveniva nascondersi dietro bandiere differenti dalla nostra autentica e caratterizzante. E non ci siamo mai nascosti. D'altro canto, con il nostro debolissimo croato sarebbe stato invero impossibile! E l'essere stati rispettati quasi da tutti come Italiani credo sia stata, anche per Antonio, una delle cose più belle che ci siamo portati via da Zara⁵. Lo fummo anche nell'ambito dei rispettivi corsi di studio. Antonio Miculian, già nel 1969, si era iscritto alla Facoltà di lettere e filosofia di Zara, ai corsi di storia ed italiano. Ad Antonio Miculian era piaciuto subito il programma di quel corso di storia che prestava molta attenzione alla ricerca ed all'interpreta-

⁵ Durante gli studi Antonio Miculian fece parte anche del Gruppo di filodrammatica della cattedra di italianistica. Vista la sua perfetta conoscenza del dialetto rovignese (in famiglia i Miculian "i favaliva" solamente in "ruvignif mārso", come lui stesso sovente ricordava) nel "Sior Todaro Brontolon", allestito dal suddetto gruppo e rappresentato sia a Zara che a Rovigno, gli spettò quasi di diritto il ruolo del personaggio principale.

zione delle fonti archivistiche. Era un'impostazione metodologica voluta dagli stessi docenti (quasi tutti impegnati anche nel settore della ricerca) di una cattedra di storia tra le più qualificate in tutta la Jugoslavia di allora. Ciò è stato, credo, fondamentale per la successiva formazione professionale di Antonio Miculian, al pari dell'apporto offertogli da coloro che lo seguirono e gli furono vicini durante i suoi primi passi professionali, in particolare Giovanni Radossi, Antonio Pauletich, Elio Apih, Iginio Moncalvo, Arduino Agnelli, Giulio Cervani, ma anche gli storici croati Stijepan Obad e soprattutto Miroslav Bertoša. Laureandosi nel 1975 con una tesi sul partito autonomista in Dalmazia nel periodo dal 1848 alla dissoluzione della Monarchia asutro-ungarica, divenne, verosimilmente, il primo storico laureato della Comunità nazionale italiana e nel contempo il primo ad impiegarsi in pianta fissa al Centro di ricerche storiche, che in quel suo periodo iniziale era stato accolto quasi come una meteora, ma che nei decenni a seguire si rivelò uno dei cardini della storiografia istriana e fu in grado, nel contempo, in questi quarant'anni di attività, di assicurare alla Comunità nazionale una propria storiografia.

Antonio Miculian svolse il suo primo impegno lavorativo per il Centro assieme a chi scrive, durante i mesi estivi degli anni di studio (a partire dal 1971) e nel periodo iniziale da laureato (fino al 1979). Si trattò di una ricerca che allora a molti sembrò stranissima, quasi superflua. Furono trascritte tutte le iscrizioni italiane delle lapidi tombali di un'ottantina di cimiteri dell'Istria, compresi i suoi centri più importanti. Un patrimonio onomastico e storico-culturale, del cui valore forse neanche ora siamo del tutto consci. La documentazione manoscritta si conserva oggi al Centro di ricerche storiche ed è una fonte utilissima per un confronto diretto con le situazioni cimiteriali attuali, così come risulta dalla ricerca che Antonio Pauletich sta svolgendo in questi ultimi anni nell'ambito del progetto dell'Istituto regionale di cultura istriana di Trieste (IRCI) di catalogazione delle sepolture italiane in Istria, a Fiume e nelle Isole del Quarnero.

Mi sembra ancor oggi di vedere Antonio con quanta attenzione leggeva le epigrafi dedicate a personalità illustri delle cittadine istriane, quelle con dediche particolari e anche quelle che ricordavano istriani finiti nelle foibe, dramma che nel passato aveva segnato anche la vicenda della sua famiglia. E quante mai volte abbiamo ritrascritto la stessa dedica: "Dopo una vita tutta dedicata...".

Nel volume IX (1978-79) degli *Atti* Antonio Miculian pubblicava il

suo primo contributo da ricercatore del Centro, dal titolo “L’evoluzione politica in Dalmazia dai moti del 1848 all’unificazione nazionale”⁶. Si trattava, come fu prassi in Centro per tutti i ricercatori neolaureati, della pubblicazione riveduta ed ampliata della sua tesi di laurea, che era stata scritta in base ad un lavoro di ricerca effettuato su fondi e giornali d’epoca presso l’Archivio storico di Zara.

In quei primi anni di vita il Centro cominciò a creare pure una sua biblioteca specifica e fu compito di chi scrive e, ovviamente, di Antonio Miculian – anche perché l’istituzione non aveva ancora un bibliotecario vero e proprio – compilare i cartellini per autore e lo schedario generale delle riviste e dei giornali. Non fu questo il solo compito portato a termine assieme ad Antonio. Infatti, al dodicesimo convegno scientifico intitolato “Susreti na dragom kamenu” /Incontri sulle care pietre/, organizzato dalla Scuola superiore di economia di Pola “Dr. Mijo Mirković”, presentammo un contributo dal titolo “Le manifatture roviginesi nella seconda metà del XIX secolo”⁷. Nei primi anni Ottanta collaborammo alla stesura del manoscritto sulla storia dell’economia rovignese e, qualche anno più tardi, alla redazione di alcuni testi previsti per la monografia che il Centro stava allora preparando in collaborazione con il Comune di Rovigno sullo sviluppo del suo movimento operaio e antifascista e sulla lotta partigiana. Purtroppo, questi ultimi due progetti non ebbero il desiderato sbocco editoriale e non fu solamente una questione di mancanza di mezzi finanziari. Ebbero maggior fortuna altre due interessanti iniziative che videro impegnato in prima persona l’autore di queste pagine con la collaborazione di Antonio Miculian. Nel 1988 usciva il volume sui combattenti antifascisti di Spagna della nostra regione, edito dal Centro in collaborazione con il Centro fiumano per la storia del movimento operaio e della lotta partigiana dell’Istria, di Fiume, del Litorale Croato e del Litorale Montano (Centar za historiju radničkog pokreta i NOR-a Istre, Hrvatskog Primorja i Gorskog Kotara), e Antonio firmò le biografie di Domenico Medelin, Tommaso Quarantotto, Rossetto Venerio-Rino e Domenico Segalla⁸. Nel volume monografico in due tomi su Rovigno, pubblicato nel

⁶ *ACRSR*, vol. IX (1978-79), p. 523-547.

⁷ Pubblicato bilingue nella miscellanea dei lavori del convegno *Zbornik radova 12. susreta skupa ‘Susreti na dragom kamenu’ – 1984*, Pola, 1984, p. 369-388.

⁸ *Naši španjolski dobrovoljci – I nostri volontari di Spagna – Naši španski prostovoljci*, a cura di Marino BUDICIN e Mihael SOBOLEVSKI, Pola, 1988, vedi rispettivamente le p. 226-228, 278-283, 302-304 e 310-312.

1997 dalla Fama Ruvignisa, trovarono spazio anche i seguenti suoi contributi: “Statuto e cenni sullo sviluppo amministrativo”, “Riforma e contro-riforma” e “Le scuole”⁹.

Nel frattempo, agli *Atti* si aggiunsero anche i *Quaderni*, periodico che prestò attenzione esclusivamente all'età contemporanea, ovvero a temi, aspetti e fenomeni legati al movimento operaio, all'antifascismo ed alla partecipazione degli Italiani dell'Istria, di Fiume e delle Isole del Quarnero alla guerra partigiana jugoslava. Antonio Miculian entrò a far parte della sua Redazione a partire dal volume quarto. Nei volumi IX e X egli figura altresì quale redattore della rivista, che ebbe poi una lunga pausa che coincise anche con l'impiego in pianta fissa di Antonio Miculian presso la Scuola media superiore italiana (1994)¹⁰ e con il suo conseguente abbandono dell'incarico di redattore dei *Quaderni*. Il suo nome figura anche tra i membri della redazione delle *Monografie*¹¹, la collana monografica abbinata al periodico miscelaneo dei *Quaderni*. Rilevante è stato, in particolare, il suo contributo nella preparazione del manoscritto per la stampa del volume *Rossa una stella - Storia del battaglione italiano “Pino Budicin” e degli Italiani dell'Istria e di Fiume nell'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia*¹², quanto mai impegnativo sotto il profilo redazionale. Ma Antonio Miculian in quegli anni era un instancabile e provetto correttore di bozze di tutte le edizioni del Centro, un lavoro oscuro certamente ma che richiedeva grande impegno dai suoi ricercatori, visto il ritmo sostenuto dell'attività editoriale e considerato che allora dattiloscritti e manoscritti non potevano assicurare prime bozze di qualità.

In armonia con quelli che erano gli indirizzi programmatici dell'Istituzione roviginese, parte dell'attività dei suoi ricercatori era riservata anche agli argomenti di precipuo interesse dei *Quaderni*. Forse Antonio Miculian tra tutti i dipendenti del Centro è stato colui che ha seguito più da vicino, negli anni trascorsi nell'istituzione roviginese, questo filone particolare dell'attività del Centro, vista anche la sua funzione in seno alla redazione dei *Quaderni*. E lo fece con grande professionalità, lui che

⁹ *Rovigno d'Istria*, Trieste, Fama ruvignisa, a cura di Franco STENER, 1997, rispettivamente p. 284-289, 290-292 e 326-333.

¹⁰ Dal 1980 al 1994 insegnò da docente esterno sia al Centro scolastico per l'Istruzione indirizzata - Sezione italiana che alla Scuola elementare italiana di Rovigno.

¹¹ In particolare nei volumi VI-IX.

¹² Degli autori Giacomo SCOTTI e Luciano GIURICIN, edito nel 1975, nel IV volume delle *Monografie*.

proveniva da una famiglia di estrazione contadina e che aveva conosciuto anche il dramma delle foibe.

I suoi contributi editi nei *Quaderni* coincidono, in pratica, con il periodo trascorso al Centro (1971-1994). Oltre ai saggi che interessano Rovigno (“Appunti sul movimento socialista e la biblioteca illegale del PCI a Rovigno”¹³ e “Il contributo dell’organizzazione giovanile e dello SKOJ di Rovigno nell’organizzazione e nella liberazione della città”¹⁴), segnaliamo anche la biografia del medico visinadese Agostino Ritossa¹⁵, quella del roviginese Domenico Buratto, uno dei fondatori del PCI¹⁶, nonché la “Bibliografia degli scritti a stampa di Luciano Giuricin”¹⁷. I contributi citati sulla biblioteca illegale del PCI, sullo SKOJ roviginese, su Domenico Buratto e su Agostino Ritossa vennero presentati anche al Memoriale di Pisino¹⁸, che tradizionalmente verteva su argomenti di storia contemporanea, legati principalmente al movimento operaio ed alla lotta partigiana croata e jugoslava. Non furono questi i soli contributi presentati al convegno pisinese. Per l’edizione del 1984 Antonio Miculian preparò un profilo biografico del comunista e antifascista roviginese Tommaso Quarantotto¹⁹.

Tra i convegni ai quali Antonio partecipò in rappresentanza del Centro segnaliamo anche quello sul movimento operaio dell’Albonese negli anni 1921-1941, organizzato nel 1981 in occasione del 60-esimo della Repubblica di Albona e dell’insurrezione del Prostim. La sua relazione mise in luce alcune figure di spicco del movimento operaio albonese²⁰.

Come abbiamo rilevato in apertura di questo saggio, furono comunque gli *Atti* ad accogliere le prime sfide storiografiche di Antonio Miculian.

¹³ *Quaderni*, vol. V (1978-1981), p. 117-129.

¹⁴ *IBIDEM*, vol. VI (1981-1982), p. 243-257.

¹⁵ *IBIDEM*, vol. VII (1983-84), p. 202-221.

¹⁶ *IBIDEM*, vol. IX (1988-89), p. 199-206.

¹⁷ *IBIDEM*, vol. VIII (1984-1985), p. 235-256.

¹⁸ Cfr. “Ilegalna knjižnica KPI u Rovinju i uloga omladine u političkom obrazovanju”, *Zbornik – Pazinski Memorijal*, Pisino, lib. 12 (1983), p. 96-104; “Doprinos omladinske organizacije i saveza komunističke omladine Jugoslavije Rovinja u oslobođenju grada”, *IBIDEM*, lib. 15, p. 98-112; “Borba radničke klase u Rovinju između dva rata prema neobjavljenim sjećanjima Domenica Buratta”, *IBIDEM*, lib. 15, p. 128-136; “Agostino Ritossa – 15. siječnja 1869. – 25. studenoga 1933”, *IBIDEM*, lib. 16, p. 193-206.

¹⁹ “Tommaso Quarantotto – rovinjski antifašist i španjolski borac”, *IBIDEM*, lib. 13, p. 124-132.

²⁰ “Neke istaknute ličnosti labinskog radničkog pokreta”, in *Radnički pokret Labištine 1921-1941. sa širim osvrtom na Istru /Il movimento operaio nell’Albonese 1921-1841, con un’ampia panoramica sull’Istria/*, Albona, Fiume, 1981, p. 327-342.

In quegli anni la Redazione era alla ricerca di tematiche da sviluppare e di metodologie storiografiche da applicare a quella che era l'attività principale del Centro, cioè la ricerca, cui erano stati già assicurati adeguati sbocchi editoriali. Fu soprattutto Arduino Agnelli, uno dei fondatori del Centro, anche lui recentemente scomparso, a proporre in seno alla Redazione degli *Atti* nuovi approcci ed indirizzi di sviluppo. Fu così che nel sesto volume degli *Atti* (1976), Arduino Agnelli, soffermandosi su alcuni studi editi relativi alla visita apostolica compiuta in Istria nel 1580 da Agostino Valier, vescovo di Verona²¹, colse l'occasione per additare l'utilità di nuove ricerche sul movimento protestante, fenomeno quanto mai interessante e che per l'Istria aveva rappresentato un preciso momento di rottura. Fu proprio Arduino Agnelli a spronare Antonio Miculian a studiare la Riforma e la Controriforma in Istria, che fino ad allora nella nostra regione aveva conosciuto pochissime interpretazioni, ragguagliandolo dettagliatamente, lui che ne era ottimo conoscitore, sulle cospicue fonti archivistiche inedite che si custodivano negli archivi italiani, dopo che sull'argomento aveva suscitato particolare interesse il saggio di Armando Pitassio sulla "Diffusione e tramonto della Riforma in Istria. La diocesi di Pola", pubblicato nel 1970²².

Antonio Miculian fece tesoro dei suggerimenti e degli insegnamenti di Agnelli e preparò quasi subito un piano di ricerca tutto proteso a raccogliere, ovviamente in fotocopia o microfilm, quanta più documentazione archivistica onde agevolare il lavoro di interpretazione storiografica. Venezia e Udine furono delle scelte obbligate, visto il peso specifico in materia sia dell'Archivio di stato veneziano che di quello arcivescovile udinese. Molta fu anche la documentazione raccolta indirettamente dai fondi dell'Archivio vaticano, soprattutto attraverso gli archivi ecclesiastici veneti e friulani. Nel 1979 arrivò il suo primo saggio, quel "Contributo alla storia della riforma protestante in Istria"²³ che, analizzando la situazione nei principali centri sia dell'Istria veneta che della Contea di Pisino, voleva offrire una sintesi sommaria sulla Riforma e Controriforma nell'Istria e sui loro protagonisti principali. Se escludiamo il saggio sopraccitato di Ardui-

²¹ Arduino AGNELLI, "Recenti studi sulla visita in Istria di Agostino Valier", *ACRSR*, vol. VI (1975-76), p. 201-211. Come ricorda l'Agnelli nel corso della visita vennero "ancora istruiti processi per eresia contro degli appartenenti alla diocesi di Pola, nelle parrocchie di Albona e Dignano" (p. 204).

²² Negli *Annali della Facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Perugia*, anni accademici 1968-70, Perugia, 1970.

²³ *ACRSR*, vol. X (1979-80), p. 215-230

no Agnelli sul Valier, quello di Antonio Miculian è stato il primo scritto pubblicato negli *Atti* su un argomento che in gran parte interessava la storia della chiesa cattolica del nostro ambito territoriale.

Seguirono nei due anni successivi altrettanti saggi che mettevano in luce il ruolo del Sant'Ufficio nei confronti del movimento protestante in Istria e in Dalmazia²⁴ e, soprattutto, i processi per luteranesimo che riguardavano l'Istria²⁵. In appendice ad ogni contributo l'autore pubblicava in trascrizione parte della documentazione d'archivio su questi argomenti che era stata fotocopiata (microfilmata) presso l'archivio della Curia arcivescovile di Udine e l'Archivio di stato di Venezia. Ben 155 erano stati i processi compulsati dall'autore all'archivio veneziano e un centinaio quelli presso la Curia udinese. Nel primo saggio, stilato in base alla documentazione dell'Archivio della Curia arcivescovile di Udine, viene analizzata l'attività svolta dal Santo Ufficio nelle diocesi di Capodistria, Cittanova, Parenzo, Pola e nella parte dell'Istria sotto gli Arciduchi, desunta dalle fonti e dai processi che erano stati istruiti nella seconda metà del secolo XVI e in quello successivo, a carico dei maggiori esponenti del movimento ereticale istriano, onde far emergere le vere proporzioni assunte dalla Riforma protestante nella nostra regione. Particolarmente interessante la trascrizione integrale del testo di tredici processi che si custodiscono presso l'Archivio suddetto e che riguardano Istriani, Triestini e Dalmati imputati di aver compiuto azioni antireligiose tra il 1612 ed il 1668. Nello stesso volume degli *Atti* veniva pubblicato anche un saggio su Giovanni Gianbattista Goineo, dettato da Silvano Cavazza²⁶ e che faceva parte di una più ampia ricerca condotta presso la Facoltà di lettere dell'Università di Trieste in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ciò che sta ad indicare come in quegli anni, quindi, in due sedi regionali distinte, si studiasse la Riforma e la Controriforma.

Nel secondo saggio di Antonio Miculian, ricordato sopra, vengono analizzati altri processi, concentrando l'attenzione soprattutto sul lavoro svolto dalla Santa Inquisizione nelle diocesi di Capodistria, Cittanova e Pola, sulle condizioni morali delle loro popolazioni, nonché sulla corruzio-

²⁴ "Il Santo Ufficio e la riforma protestante in Istria - II", *ACRSR*, vol. XI (1980-81), p. 171-240.

²⁵ "La riforma protestante in Istria: Processi di Luteranesimo - III", *ACRSR*, vol. XII (1981-82), p. 129-169.

²⁶ Silvano CAVAZZA, "Profilo di Giovanni Battista Goineo", *ACRSR*, vol. XI (1980-81), p. 135-170.

ne ecclesiastica vigente nelle varie diocesi dell'Istria veneta, come si evince dai documenti rinvenuti nell'Archivio di stato di Venezia e riportati in trascrizione in appendice. Essi coprono l'arco di tempo che dal 1549 arriva al 1699.

Al convegno internazionale di studio promosso e organizzato dalla fondazione "Giorgio Cini" di Venezia (Venezia 30-31 marzo – 1 aprile 1981), Antonio Miculian intervenne con una relazione che, riassumendo i due contributi suddetti pubblicati negli *Atti*, presentava un rassegna sommaria delle fonti inedite per la storia della riforma in Istria²⁷.

Seguì, poi, durante gli anni Ottanta, la pubblicazione negli *Atti* di una serie di lavori con un taglio specifico: ovvero la trattazione della diffusione della Riforma per ogni singola diocesi istriana. Il risultato fu notevole: Miculian riuscì a tracciare un quadro generale di storia ecclesiastica dei secoli XVI-XVII per ogni singola città-sede vescovile (Capodistria, Cittanova, Parenzo, Pola e Pedena), rimarcando, per ognuna di esse, i fenomeni peculiari e le varie idee sostenute, riuscendo così a presentare un'ampia gamma delle posizioni riformate presenti in Istria. Il primo ad essere pubblicato fu il contributo sulla diocesi di Parenzo con particolare riguardo alla posizione ed alla propaganda anticattolica svolta dal 1663 al 1665 dal vescovo Giacomo Morosini, che davanti ai giudici aveva esplicitamente ammesso che l'interesse per l'eresia anche a Parenzo era più vasta di quanto si potè dedurre dalle relazioni pastorali dei vescovi parentini, dalla relazione di Agostino Valier, nonché dall'unico processo istituito nella diocesi parentina²⁸. Quanto mai interessante anche il saggio che tratta della diffusione della Riforma protestante nella diocesi di Capodistria, città che stava allora attraversando un periodo di profondi mutamenti spirituali e culturali. L'accento di Miculian è qui posto, principalmente, sulla figura e sull'attività del vescovo Pier Paolo Vergerio, su Gian Battista Goineo e sul comportamento delle comunità eterodosse. Non particolarmente copiosa la documentazione allegata in appendice, riguardante il processo contro Francesco Ottobon istituito nel 1567 che, comunque, mette in risalto la situazione complessa determinatasi a Capodistria, vuoi

²⁷ "Fonti inedite per la storia della riforma in Istria", in *L'Umanesimo in Istria*, Atti del Convegno internazionale di studio promosso e organizzato dalla Fondazione "Giorgio Cini", Venezia, 30-31 marzo – 1 aprile 1981, edito in *Civiltà veneziana – Studi*, 38, Firenze, 1983, p. 202-214.

²⁸ "La riforma protestante in Istria. Giacomo Morosini e la diocesi di Parenzo dal XV al XVII secolo", *ACRSR*, vol. XIII (1982-83), p. 293- 332.

per la vicinanza di Trieste, l'influenza del vescovo triestino Bonomo e le correnti e idee ereticali che arrivavano dai non lontanissimi territori tedeschi, che per l'azione svolta da Primož Trubar e dalla sua cerchia slovena. Rapporti che ancor oggi attendono una più larga e approfondita trattazione, come è stato ribadito anche dall'ampio e vivace dibattito seguito alla recente presentazione capodistriana (20 novembre 2007) del volume di A. Miculian *Protestantizam u Istri*, sul quale ci soffermeremo più avanti.

Per la diffusione della riforma nella diocesi di Cittanova va messa in evidenza, come viene rilevato dal Miculian²⁹, sia la comparsa di alcuni fermenti ereticali (polemiche sull'esistenza del purgatorio, sulla concezione del papa come di un anticristo ecc.) prima ancora della fine del secolo XVI (come lo attesta il processo istituito nel 1567 contro Giandonato Bonicelli di Cittanova e trascritto in appendice al saggio pubblicato nel volume XV degli *Atti*³⁰), che la presenza dell'anabattismo, diffusosi in Istria per l'influenza di alcuni circoli veneti (cfr. nel suddetto volume il processo istituito nel 1561 contro il prete Romano De Grisostomo³¹).

Il tema del movimento riformatore nella diocesi di Parenzo, venne ripreso da Antonio Miculian nel volume XVI degli *Atti*³² per far luce, attraverso l'analisi di alcuni processi istruiti per individuare le idee e le credenze "ereticali" diffuse nel Parentino (seconda metà del secolo XVI), sulle misure concrete adottate con la riforma tridentina, comprese le convocazioni di sinodi da parte dei vescovi.

Nella sfera d'interesse di Antonio Miculian non furono solamente i territori compresi nell'Istria ex veneta, ma anche quelli sotto il dominio arciducale e la piccola diocesi di Pedena³³. Nella contea di Pisino, dove ebbero vasta eco il ruolo e l'attività letteraria svolta dal Trubar, dal Flaccio e dai loro collaboratori (soprattutto mediante la traduzione e la divulgazione di testi e commenti biblici negli idiomi cirilliani e glagolitici), i principi della Riforma furono accolti apertamente da una parte del ceto

²⁹ "La riforma protestante (VI). La diocesi di Cittanova nel XVI secolo", *ACRSR*, vol. XV (1984-85), p. 61-108.

³⁰ *IBIDEM*, p. 71-78.

³¹ *IBIDEM*, p. 79-108.

³² "La riforma protestante in Istria (VII). La riforma tridentina nella diocesi di Parenzo", *ACRSR*, vol. XVI (1985-86), p. 233-262.

³³ "La riforma protestante in Istria (VIII). La contea di Pisino e la diocesi di Pedena nel XVI e XVII secolo", *ACRSR*, vol. XVII (1986-87), p. 215-238.

nobiliare della popolazione sia slava che austriaca e italiana, trovando sporadiche adesioni e simpatie anche tra il clero.

Chiudeva questa rilevante serie di lavori pubblicati sugli *Atti* negli anni Ottanta, il saggio sulla diocesi di Pola³⁴, dove l'ortodossia e la fedeltà alla chiesa cattolica romana vennero messe parzialmente in dubbio, alle volte anche dagli stessi vescovi che durante tutto il Cinquecento diedero appoggio passivo alle idee della Riforma, favorendo così la presa di coscienza del clero e dei fedeli del grave stato in cui versava la Chiesa, come pure i collegamenti diretti ed indiretti con i centri diffusori della Riforma fuori dai confini della diocesi polesa e di quelli della penisola istriana. Come in altre diocesi, anche in quella di Pola, non mancarono i casi di concubinato tra i sacerdoti.

Completano il quadro dei suoi studi sulla Riforma protestante in Istria il contributo presentato nel 1988 al Memoriale di Pisino sulla diffusione delle idee ereticali nella Contea di Pisino³⁵, quello approntato per il convegno "Susreti na dragom kamenu" del 1988 sulle fonti inedite per la storia della riforma protesta nell'Albonese nel secolo XVI, con particolare riguardo alla figura di Baldo Lupetina³⁶, un terzo edito nella rivista *Buzetski Zbornik* /Miscellanea Pinguentina/ che mette in risalto il ruolo di Annibale Grisonio nella diffusione della riforma protestante a Pinguentente³⁷ e la relazione presentata al convegno su Mattia Flaccio Illyricus che verte sulle fonti del periodo susseguente alle deliberazioni tridentine e sull'attività culturale e letteraria in Istria nel secolo XVI³⁸.

Dai saggi ricordati sopra risaltano non solo i grandi e i piccoli prota-

³⁴ "La riforma protestante in Istria (IX). La diocesi di Pola nel secolo XVI", *ACRSR*, vol. XVIII (1987-88), p. 73-91.

³⁵ "Protestanska reformacija u Pazinskoj grofoviji" /La riforma protestante nella Contea di Pisino/, *Zbornik – Pazinski Memorijal*, cit., lib. 18 (1989), p. 54-62.

³⁶ "Nepoznati izvori za povijest protestanske reformacije u Labinštini u XVI stoljeću – Luteranski procesi" /Fonti inedite per la storia della riforma protestante nell'Albonese nel secolo XVI - I processi di Luteranesimo/, *Zbornik radova 13. Znanstvenog skupa Susreti na dragom kamenu* – 1985, Pola, 1985, p. 109-119.

³⁷ Cfr. "Annibale Grisonio, Agostino Valier e la riforma protestante a Pinguentente nella seconda metà del XVI secolo", *Buzetski Zbornik* /Miscellanea Pinguentina/, Pinguentente, vol. 12 (1988), p. 117-125; e la versione croata accorciata "Annibale Grisonio, Agostino Valier i protestanska reforma u Buzetu u drugoj polovici XVI. stoljeća", *IBIDEM*, p. 127-130.

³⁸ "Importanza degli incartamenti di natura ecclesiastica scaturiti dalle deliberazioni tridentine e l'attività culturale e letteraria in Istria nel XVI secolo", relazione presentata al convegno scientifico "II. Međunarodni znanstveni skup o Matiji Vlačiću Iliriku" /II. Convegno scientifico internazionale su Mattia Flaccio Ilirico/, Albona 27-29 aprile 2006, in corso di stampa nella miscellanea omonima.

gonisti di questo rilevante e complesso movimento, e non solo le tesi luterane, i motivi valdesiani, le idee di origine anabattistica, quelle dei gruppi eterodossi e quelle relative alla non verginità della madonna, nonché altre, ma altresì fenomeni minori e altrettanto interessanti quali le cosiddette “arti magiche”, le “stregherie”, le sodomie, i sortilegi ed i numerosi casi di concubinato tra il clero. Questi fenomeni, pur non essendo dirette propaggini della Riforma, pur tuttavia rischiarono, nell’epoca della sua maggiore diffusione, di intaccare, parallelamente al movimento riformistico, l’impalcatura della chiesa cattolica. Dai lavori del Miculian e, soprattutto, dalle fonti da lui pubblicate, si evince che tutti questi fenomeni e credenze manifestarono una notevole capacità di resistenza di fronte all’azione svolta dai vescovi nella nostra regione e solamente nella seconda metà del secolo XVII la chiesa cattolica romana con l’aiuto del Santo Ufficio di Venezia e dell’Inquisizione riuscì a prendere energiche misure che in breve tempo riuscirono a stroncare il movimento.

Un approccio alla materia quello del Miculian particolare, che trova il maggior merito soprattutto nella ricerca di documentazione d’archivio (depositata in fotocopia o in microfilm presso il Centro di ricerche storiche) e nella pubblicazione di fonti inedite. La documentazione pubblicata, così, non risalta solamente quale materiale archivistico ma anche quale piacevole letteratura storica.

Nel 1980, come detto, parallelamente al suo lavoro da storico quale ricercatore del Centro di ricerche storiche, Antonio Miculian incominciò a insegnare storia presso l’allora Organizzazione di base del lavoro associato (OBLA) con lingua d’insegnamento italiana del Centro scolastico per l’Istruzione media indirizzata di Rovigno (per un periodo insegnò storia anche nella Scuola elementare italiana “Bernardo Benussi”) per sopperire alla mancanza di docenti in quella materia. Il suo impegno scolastico-didattico si intensificò di anno in anno e riscosse grande fiducia da parte di tutto il corpo insegnante e le simpatie degli alunni, tanto che nel 1994 la Scuola media superiore italiana lo assunse in rapporto di lavoro a tempo pieno. Anche gli anni trascorsi a scuola lo gratificarono molto e i suoi numerosi capoclassati testimoniano del rapporto particolare che aveva instaurato con i suoi alunni.

Con l’impegno lavorativo a tempo pieno assunto presso la Scuola media superiore italiana di Rovigno, terminarono in pratica le sue ricerche archivistiche sulla Riforma e Controriforma. Pur tuttavia, non si spense il

suo impegno storiografico verso questo tema che tanto l'aveva gratificato sotto il profilo professionale, né tanto meno la sua collaborazione scientifica con il Centro di ricerche storiche. L'ultimo suo contributo sulla riforma protestante venne pubblicato nel volume XXIX degli *Atti*³⁹. Esso focalizza l'interesse sui passi compiuti dalla Controriforma sin dalla metà del secolo XVI, sulle decisioni del Concilio di Trento e sul ruolo specifico svolto a partire dagli inizi del secolo XVII dai Gesuiti di Fiume nella parte arciducale dell'Istria.

Intanto, nel 1982, Antonio Miculian aveva iscritto il corso postlaurea di "Scienze storiche ausiliari" presso il Dipartimento di storia della Facoltà di lettere e filosofia di Zara (Università degli Studi di Zagabria) e le ricerche e gli studi sopra citati sulla Riforma protestante costituirono una solida base per il suo lungo processo di addottoramento. Il 10 ottobre 1990 ottenne la laurea di master difendendo la tesi dal titolo *Novopronadena arhivska grada za protestantski pokret u Istri tijekom XVI. stoljeća /Nuove fonti d'archivio per il movimento protestante in Istria durante il secolo XVI/*. Un anno più tardi, il 23 maggio 1991, il Consiglio didattico-scientifico della Facoltà di lettere e filosofia di Zara accoglieva la Relazione sul procedimento di notificazione della tesi di dottorato dell'apposita Commissione universitaria, deliberava in merito all'adempimento di tutte le condizioni previste dall'articolo 86 della Legge sull'attività scientifica e di ricerca e approvava il titolo della suddetta tesi: *Protestantski pokret u Istri u XVI. stoljeću u svjetlu novih arhivističkih istraživanja /Il movimento protestante in Istria nel secolo XVI alla luce delle nuove ricerche archivistiche/*.

Il 31 ottobre 2001, alla Facoltà zaratina (che nel frattempo era stata accorpata all'Università di Spalato), difese la tesi già ricordata, conseguendo così il titolo accademico di dottore in scienze umanistiche - classe di storia e storia nazionale.

Nel 2005 la Casa editrice istriana "Žakan Juri" di Pola propose ad Antonio Miculian la stampa della sua tesi di dottorato, riveduta ed ampliata, che poté essere pubblicata un anno dopo dalla medesima editrice per i tipi della Grafomark d.o.o. di Zagabria. Le recensioni critiche del volume intitolato *Protestantizam u Istri (XVI.-XVII. stoljeće) u svjetlu novih arhivi-*

³⁹ "La controriforma in Istria: il concilio di Trento e il ruolo dei Gesuiti", *ACRSR*, vol. XXIX (1999), p. 199-226.

stičkih istraživanja /Il Protestantesimo in Istria, secoli XVI e XVII. Fonti archivistiche inedite/ vennero firmate dagli storici croati Miroslav Bertoša e Stijepo Obad, che lo avevano seguito anche nelle varie fasi del suo addottoramento.

Oggi, a distanza di alcuni anni dal suo intenso lavoro di ricerca sulla Riforma protestante, possiamo dire che i suoi considerevoli contributi storiografici marcati Centro di ricerche storiche, ovvero *Atti*, hanno costituito il punto di partenza per la redazione di un'opera ben più ampia che ha avuto sbocco editoriale grazie alla cura particolare della casa editrice istriana "Žakan Juri" e del suo direttore Aldo Kliman. Ed è con vero piacere che sottolineo, anche in queste pagine, la valorizzazione che con questo progetto editoriale ha avuto indirettamente l'attività di ricerca del Centro e soprattutto quella di uno dei suoi collaboratori più prolifici e benemeriti.

Il volume, che tratta della diffusione in Istria delle varie idee e movimenti ereticali-protestanti, della situazione contingente nei territori delle rispettive diocesi, dell'avvio di una controriforma dall'ampio raggio d'azione e delle figure più rappresentative del protestantesimo istriano dei secoli oggetto della trattazione, costituisce un'opera dai ragguardevoli pregi scientifici e pubblicistici in quanto riserva ampio spazio all'esame del materiale archivistico inedito – i verbali dei processi dell'Inquisizione – suddiviso tra le diocesi di Trieste, Capodistria, Cittanova, Parenzo, Pola (Istria veneta) e Pedena (Istria asburgica). Particolare attenzione viene inoltre dedicata all'intenso lavoro svolto dalla Santa Inquisizione - S. Ufficio, specialmente nella parte veneta dell'Istria, per estirpare il movimento anticattolico nel corso di tutto il Cinquecento e nella prima metà del Seicento, nonché all'attività editoriale e letteraria promossa da Primož Trubar e dai suoi collaboratori.

Gli ultimi capitoli sono dedicati alle fonti, ovvero al materiale archivistico, nella maggior parte inedito, consultato per la stesura di tale lavoro con ampio spazio riservato alla trascrizione integrale o parziale di alcuni dei più significativi processi istituiti contro fautori istriani del movimento anticattolico.

Per Antonio Miculian "l'esame e la valorizzazione di queste fonti inedite ci consentono di penetrare nel cuore della storia socio-religiosa del XVI secolo, comprendendo quello che fu il credo non solo delle *élites* (...) e delle personalità di maggiore spicco che si ponevano quali contestatrici

delle istituzioni ufficiali, civili ed ecclesiastiche”, ma anche delle masse urbane e rurali, italiane, croate e slovene, che secondo l’autore “rimasero fedeli all’ortodossia romana, non per timore dell’Inquisizione, ma perché, nonostante tutto, in essa credevano ed erano persuasi che la salvezza dell’anima si potesse conseguire frequentando regolarmente la messa, partecipando alle rogazioni per la tutela delle campagne e alle processioni per i vari santi patroni o aderendo alle numerose confraternite (...)”⁴⁰

La documentazione d’archivio raccolta in lunghi anni di attività, le fonti edite e i numerosi saggi pubblicati sulla Riforma e Controriforma da Antonio Miculian costituiscono un corpus storiografico che rappresenta un passaggio fondamentale e imprescindibile per la conoscenza di questo fenomeno che tanto ha inciso anche sulla storia della penisola istriana e delle sue genti.

Verso la fine degli anni Ottanta del secolo scorso Antonio Miculian spostò il suo interesse storiografico anche verso altri temi di storia ecclesiastica, attenendosi, però, sempre a quel suo modo particolare di fare storia che puntava molto sulla pubblicazione di fonti inedite, in particolare quelle reperite sulle visite pastorali e sulle confraternite. Su questi argomenti, sempre negli *Atti*, pubblicò i seguenti contributi: “Eusebio Caimo: visita alle chiese della diocesi di Cittanova (1622-23)”⁴¹; “Gianantonio Sintich e la visita alla diocesi di Veglia (1796)”⁴²; “Gianbattista del Giudice e la ‘Visitatio Generalis Parentinae Diocesis’ - 1653”⁴³; “Dimostrazione delli stabili pell’infrascritte scuole laiche del Castello di Valle che vennero affittati per conto ed interesse delle scuole stesse, sec. XVII-XVIII”⁴⁴; “Lo statuto e il libro delli Confratelli e Consorelle della veneranda scuola del Carmine - Valle 1760”⁴⁵; “La visita generale del vescovo di Parenzo Giovanbattista Del Giudice nel contado di Pisino, 1658”⁴⁶; “Agostino Valier: crkve i bratovštine Buja u drugoj polovici XVI. st. - Agostino Valier: Chiese e confraternite di Buie nella seconda metà del XVI secolo”⁴⁷; “Andamento demografico in Istria nel XVI e XVII secolo attraverso

⁴⁰ A. MICULIAN, *Protestantizam u Istri*, cit., p. 538-539

⁴¹ *ACRSR*, vol. XIX (1988-89), p. 142-180

⁴² *IBIDEM*, vol. XXII (1992), p. 346-378.

⁴³ *IBIDEM*, vol. XXIV (1994), p. 425-446.

⁴⁴ *IBIDEM*, vol. XXVI (1996), p. 370-428.

⁴⁵ *IBIDEM*, vol. XXVII (1997), p. 482-516.

⁴⁶ *IBIDEM*, vol. XXX, p. 610-704.

⁴⁷ *Acta Bullarum*, cit., 1999, p. 152-160.

lo spoglio dei verbali delle visite generali - pastorali - ‘ad limina apostolorum’ - dei vescovi istriani”⁴⁸; “Alcune considerazioni sulla visita del vescovo G.B. Del Giudice alle chiese e alle parrocchie della diocesi di Parenzo”⁴⁹; “Visita Apostolica di Agostino Valier in Istria: la diocesi di Cittanova nella seconda metà del XVI secolo”⁵⁰; “Sinodo diocesano di Città Nova, celebrata adì 17 maggio 1644 nella chiesa cattedrale da Monsignor Giacomo Filippo Tomasino vescovo e conte di S. Lorenzo in Dalia”⁵¹.

Come dimostra Antonio Miculian con la documentazione pubblicata, le visite pastorali rappresentano un’importante fonte di ricerca, anche perché il Concilio di Trento aveva dato loro una regolamentazione rigorosa e ben precisa facendone uno strumento fondamentale della Riforma, mentre le numerose confraternite, da tempo attive in seno alla chiesa cattolica, proprio dopo quell’assise tridentino, vissero una seconda stagione di grande sviluppo e di grande fioritura.

Sulla falsariga di quanto detto sopra, Antonio Miculian studiò anche vari altri argomenti di storia veneta dell’Istria, delle sue cittadine, del Quarnero e della Dalmazia. Rileveremo qui innanzi tutto i contributi “Catastico di Veglia fatto dal Nobile et Eccell.te Sig.r Benetto Balbi avvocato fiscale di Veglia (17 febbraio 1730)”⁵², “Il Castello di Valle d’Istria nei secoli XVII e XVIII” e “Catastico delle rendite, anniversari et liuelli del m. reuerendo capitolo”⁵³, che riportano in trascrizione gli inventari delle rendite e dei possedimenti terrieri rispettivamente della diocesi e delle chiese di Veglia e del castello di Valle, ovvero documenti dai contenuti economico-patrimoniali quanto mai interessanti per eventuali studi più approfonditi su singoli aspetti in essi trattati (anche linguistici e toponomastici).

Se nel saggio sulle “Incombenze del Capitano Gabriel Ravanelli - Reggimento di Verona come direttore della linea di sanità nel Quarnero in Istria, stesa nell’anno 1783 per il fatal morbo che affliggeva la Dalma-

⁴⁸ Relazione presentata al Convegno internazionale di Buie, 2001; uscirà negli *Acta Bullenarum*, vol. II, Buie.

⁴⁹ *La Ricerca*, Centro di ricerche storiche di Rovigno, 2000, n. 28.

⁵⁰ *Novigrad-Cittanova 599-1999*, Raccolta degli Atti del Convegno scientifico, 2002, p. 98-115.

⁵¹ *ACRSR*, vol. XXXI (2004), p. 495-552.

⁵² *IBIDEM*, vol. XXIII (1993), p. 429-470.

⁵³ *IBIDEM*, vol. XXVIII (1998), p. 428-478. Su questo catastico l’autore ha pubblicato un breve contributo anche su *La Ricerca*, 1998, n. 22.

⁵⁴ *IBIDEM*, vol. XXI (1991), p. 358-390. Su questo argomento l’autore ha pubblicato un breve articolo anche su *La Ricerca*, cit., 1991, n. 2.

zia”⁵⁴ viene dato risalto alle misure intraprese nel Quarnero ed in Istria dal suddetto capitano veronese per affrontare il pericolo della peste che negli anni 1783-1784 aveva colpito la Damazia, nel contributo sui “Capitoli già stabiliti dall’Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Antonio Barbaro Prov.re General in Dalmatia, et Albania per gl’Haiduci”⁵⁵ l’autore ci presenta un’ennesimo tentativo effettuato da Venezia nel 1671 nella penisola istriana per risolvere la grave crisi demografica che aveva colpito Pola e Parenzo, soprattutto nel corso dei secoli XVI e XVII. In quell’anno arrivarono in Istria circa 600 “Haiduci” (dal territorio di Cattaro) e numerose famiglie cretesi (si stanziarono per lo più a Parenzo).

Negli ultimi anni Antonio Miculian ha prestato particolare attenzione a due rilevanti e interessanti temi di storia moderna dell’ampio contesto altoadriatico: ai problemi della navigazione in quello che era chiamato anche “Golfo veneziano” e alle incursioni dei Turchi. A quest’ultimo argomento erano indissolubilmente connessi anche aspetti pertinenti l’organizzazione militare e di natura difensivo-fortificatoria, in particolare nei cosiddetti confini militari – “vojne krajine”. Suoi contributi sono stati pubblicati negli *Atti* del Centro di ricerche storiche (“Le incursioni dei Turchi e le fortezze veneziane in Friuli e in Istria nel quadro dell’organizzazione militare di terraferma nel XVI secolo”⁵⁶; “Venezia, gli Asburgo, le cittadine dell’Istria e la navigazione nell’Adriatico nel ‘700”⁵⁷; “Gli Asburgo, i confini militari - Vojna Krajina - e le fortezze venete in Dalmazia in età moderna”⁵⁸) e nel Supplemento *Histria Terra* degli *Atti e Memorie* della Società istriana di archeologia e storia patria (“Venezia, le cittadine istriane e la navigazione nell’Adriatico nel ‘700”⁵⁹). Altri sono stati presentati al Convegno scientifico “Lepantska bitka in Istra” /La battaglia di Lepanto e l’Istria/ tenutosi a Pirano il 6 ottobre 2001 (“Le conquiste dei Turchi in Europa e il ruolo delle fortezze venete in Istria e nelle regioni contermini”)⁶⁰ e al Convegno scientifico internazionale della Facoltà di scienze politiche e storiche dell’Università di Padova del 28 novembre

⁵⁵ IBIDEM, vol. XXV (1995), p. 370-387.

⁵⁶ *ACRSR*, vol. XXXI (2001), p. 155-188.

⁵⁷ IBIDEM, vol. XXXII (2002), p. 259-301.

⁵⁸ IBIDEM, vol. XXXIII (2003), p. 193-227.

⁵⁹ Trieste-Venezia, 2003, p. 7-30.

⁶⁰ Gli atti di questa giornata di studio sono stati pubblicati dalla Società di studi storici e geografici di Pirano nella Collana *Acta Adriatica*, vol. I (2003).

2001 (“Il commercio nell’Adriatico settentrionale nel Settecento”).

Ad Antonio Miculian venne affidata la redazione del volume *I confini militari di Venezia e dell’Austria nell’età moderna*, edito nel 2003 e che pubblicava le relazioni del convegno di studio dal titolo “I confini militari di Venezia e dell’Austria nell’età moderna. Genesi, struttura e aspetti militari della difesa territoriale dalle Alpi all’Adriatico – Beneške in avstrijske vojne krajine v novem veku. Razvoj, struktura in vojaški vidiki teritorialne obrambe med Alpami in Jadranom“, tenutosi a Pirano il 18 gennaio del 2003⁶¹. A questa giornata di studio, incentrata sulla situazione delineata nei rapporti tra la Repubblica di Venezia, l’Austria e l’Impero Ottomano, lo stesso Antonio Miculian presentò una relazione dal titolo “Gli Asburgo e i confini militari – la *Vojna krajina* in Croazia in età moderna”, che rileva il ruolo svolto dalla Casa imperiale austriaca nella Penisola balcanica nel tentativo di fermare l’avanzata turca in Europa⁶².

Antonio Miculian è stato relatore anche ai convegni scientifici internazionali “Istarski povijesni biennale” /Biennale storica istriana/, organizzati dall’Archivio di stato di Pisino, dall’Università “Juraj Dobrila” di Pola e dall’Università popolare di Parenzo. Nel 2003 (22-24 maggio) con il contributo dal titolo “La costituzione veneta a Rovigno ed il ruolo delle magistrature dei popolani e dei vicini”⁶³, e nel 2005 con la relazione “Ordinamento interno delle città costiere dell’Istria dal X al XV secolo”⁶⁴. Per il convegno del 2007 aveva preparato un lavoro dal titolo “L’economia in Istria: dall’Alto Medioevo all’Età Moderna”: la sua morte prematura gli impedì di presentarlo a quell’assise.

Tra gli altri lavori scritti da Antonio Miculian rileveremo un breve contributo sulla scuola nautica attiva a Rovigno nella metà del secolo

⁶¹ Il volume è stato pubblicato nella collana *Acta Historica Adriatica* della Società di studi storici e geografici di Pirano, vol. I, 2005. Con esso la suddetta Società, in effetti, mutava il nome del primo volume di questa collana uscito nel 2003 (con le relazioni presentate al convegno sulla *Battaglia di Lepanto e l’Istria*) con il nome di *Acta Adriatica*.

⁶² IBIDEM, p. 23-33.

⁶³ Questa relazione, al pari di tutti gli altri atti del convegno (dal titolo “Statuimus et ordinamus, quod ... Sustavi moći i mali ljudi na jadranskom prostoru”), è stata pubblicata nella miscellanea *I. Istarski povijesni biennale*, Parenzo, 2005, p. 226-240.

⁶⁴ Questa relazione, al pari di tutti gli altri atti del convegno (dal titolo *Sacerdotes, Iudices, Notarii... Posrednici medu društvenim skupinama*), è stata pubblicata nella miscellanea *2. Istarski povijesni biennale*, Parenzo, 2007, p. 35-52.

⁶⁵ “La scuola nautica secondaria di Rovigno (1854-1869)”, *ACRSR*, vol. XX (1989-1990), p. 275-290.

XIX⁶⁵, uno sulle sovvenzioni all'economia istriana nel primo dopoguerra⁶⁶, la relazione sull'insegnamento della storia in Istria presentata nel 1989 al convegno "Incontri didattici culturali mitteleuropei" di Gorizia⁶⁷, quella letta il 17 settembre 2004 al Memoriale di Pisino sulle "Condizioni politico-economiche e sociali della Contea di Pisino scaturite dall'analisi degli urbari del 1498 e del 1578"⁶⁸, ed, infine, le "Considerazioni sulla costituzione politico-amministrativa del territorio istriano, del Litorale austriaco e la questione nazionale in Istria dalla seconda metà del XIX agli inizi del XX secolo"⁶⁹. È in fase di stampa (nell'ambito della collana *Acta Adriatica Historica*) il volume con gli atti del simposio "L'Istria e Pietro Kandler: storico, archeologo, erudita"⁷⁰, al quale Antonio Miculian ha esposto una relazione sulle "Fonti primarie per la storia medievale istriana e giuliana: il *Codice Diplomatico istriano* e la rivista *L'Istria* di Pietro Kandler".

Controllando di recente i *file* del computer a lui riservato presso il Centro di ricerche storiche, ho rintracciato altri due scritti da lui preparati in quest'ultimi due anni e rimasti finora inediti. Il primo dal titolo "Le Province Illiriche, finalità, caratteristiche e pubblica amministrazione", preparato e poi letto al Convegno scientifico sul tema "L'Istria e le Province Illiriche nell'età napoleonica. Nel bicentenario del Codice napoleonico 1806-2006", tenutosi a Pirano il 25 novembre 2006 su iniziativa della Società di studi storici e geografici di Pirano; il secondo imperniato sull'"Analisi dei manuali di storia, in uso presso le scuole medie superiori dell'Istria e di Fiume (I e II fase)". Quest'ultimo studio gli venne commissionato nel 2005 dalla Direzione Centrale delle relazioni Internazionali Comunitarie e Autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia nell'ambito della ricerca finalizzata (in collaborazione anche con il Centro di ricerche storiche di Rovigno) alla comparazione dei contenuti

⁶⁶ "L'Istituto di credito federale: sovvenzioni all'economia locale dopo il primo conflitto mondiale", *La Ricerca*, 1997, n. 19.

⁶⁷ "L'insegnamento della storia in Istria: istruzioni programmatiche e applicazione didattica", Incontri culturali mitteleuropei, 36.mo Convegno: Storia politica e storiografia nell'Europa Centrale dopo il 1989 - Ricerca triennale sul tema: La cultura nell'area centro-europea tra socialismo reale e globalizzazione (II parte), Gorizia, 13-15 novembre 2002.

⁶⁸ Uscirà nel 2008 nel vol. 27 dello *ZPM*.

⁶⁹ *ACRSR*, vol. XXXV (2005), p. 289-307

⁷⁰ Organizzato dalla Società di studi storici e geografici di Pirano e dalla Comunità degli Italiani di quella località, l'11 dicembre 2004.

dei testi dello “Studio dei libri di testo utilizzati nella scuola d’Italia, Slovenia e Croazia per insegnare la storia e trasmettere la memoria delle vicende che a partire dall’800 hanno interessato i territori della costa nord orientale dell’Adriatico”.

Antonio Miculian, oltre ad esser stato assiduo e prolifico collaboratore delle riviste del Centro (basti dire che dopo Giovanni Radossi, è l’autore con il maggior numero di contributi pubblicati nella rivista *Atti*), ad aver curato la redazione e la pubblicazione di diversi volumi ed essere stato per lunghi anni pure recensore degli *Atti*, è anche l’autore di alcune rassegne bibliografiche di particolare rilevanza per il nostro contesto comunitario nazionale. Ha curato gli “Indici dei primi dieci volumi degli *Atti* (1970-1980)”⁷¹, i contributi “Storiografia e pubblicistica sull’esodo: considerazioni critiche”⁷² e “Bibliografija istarskih Talijana u XX. stoljeću” /La bibliografia degli Italiani istriani nel secolo XX/⁷³, nonché il volume *Panorama: Indici delle annate 1952-1982*⁷⁴. Il catalogo di *Panorama* è suddiviso in due sezioni: l’“Indice dei collaboratori” e l’“Indice degli argomenti”. Interessante rilevare che quest’ultimo indice, come voluto allora dall’autore e dall’editore, contempla solamente gli articoli di precipuo interesse per la vita e l’attività della comunità nazionale italiana, suddivisi in 4 categorie (gruppi): 1. “Unione degli Italiani dell’Istria e di Fiume” (suddivisa a sua volta in 5 sottogruppi: “Circoli Italiani di Cultura/Comunità degli Italiani”; “Scuole”; “Dramma”; “EDIT/Attività editoriale/Mass Media”; e “Attività artistico-letteraria”); 2. Gruppo etnico; 3. Lotta popolare di liberazione; 4. Movimento operaio. Ancora oggi, comunque, questo catalogo di Antonio Miculian si presenta come uno strumento utilissimo per una rapida e circostanziata consultazione dei numeri delle prime trenta annate della rivista *Panorama*.

Nel 1997 venne edito dalla Comunità degli Italiani di Rovigno il volumetto che ricordava il “Cinquantenario della Società artistico-culturale ‘Marco Garbin’”. Antonio Miculian non solo fece parte della sua Redazione e del suo Comitato organizzatore, ma firmò anche

⁷¹ IBIDEM, vol. X (1979-1980), 439-452.

⁷² *QCRSR*, vol. X (1990-1991), p. 102-112. Questo contributo in lingua croata è stato presentato anche al Memoriale di Pisino del 1990 ed è stato pubblicato nel volume che raccoglie i suoi atti (*ZPM*, vol. 22, 1991, p. 103-109).

⁷³ Relazione presentata al “Memoriale di Pisino” del 19 settembre 2001. Uscirà nel 2008 nel vol. 26 dello *ZPM*.

⁷⁴ Editi nella collana *Documenti* del Centro di ricerche storiche di Rovigno, vol. VI (1982-83).



Antonio Miculian (il secondo da sinistra) presenta gli *Indici di Panorama* (6 dicembre 1983)

uno dei contributi introduttivi, intitolato “La Marco Garbin di Rovigno: le origini”. Fu anche membro del Consiglio della Comunità degli Italiani della Città di Rovigno, delle sue sezioni etnografica e sportiva, nonché della Società artistico-culturale “Marco Garbin”. Non fece mancare la sua collaborazione nemmeno alla Fama Ruvignisa di Trieste e firmò alcuni contributi pubblicati nel foglio *La Voce della Fama Ruvignisa*⁷⁵.

Negli anni 2004-2006 curò il progetto intitolato “Il recupero della memoria in Istria”, avviato dalla Scuola media superiore italiana di Rovigno in collaborazione con la SMS “Dante Alighieri” di Pola, il Liceo di lingua slovena “Francè Prešeren” di Trieste ed il Liceo “Vincenzo Gioberti” di Torino. La ricerca riguardava la memoria collettiva degli Italiani “autoctoni-rimasti” in Istria dopo l’esodo (Rovigno, Parenzo e Valle).

Nel 2001, in qualità di collaboratore esterno, iniziò a insegnare storia croata (“Dall’emigrazione dei Croati fino ai nostri giorni”) presso la

⁷⁵ Su storia di Rovigno e dell’Istria.

Sezione in lingua italiana della Scuola superiore di studi per l'insegnamento di Pola (Università di Fiume)⁷⁶. Nel 2005, invece, fu chiamato a far parte della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana e gli venne affidato il settore "Università e ricerca scientifica". Pur tuttavia, rimase sempre rilevante il suo attaccamento al Centro di ricerche storiche e, come abbiamo documentato più sopra, alle sue edizioni non fece mai mancare il proprio contributo, in particolare su temi di storia moderna. Per gli studi storici ha speso anche le sue ultime energie, passando pomeriggi e serate nella biblioteca del Centro di ricerche storiche: per la redazione del manoscritto sulla cronistoria della Scuola media superiore italiana di Rovigno, che purtroppo è rimasta incompiuta senza il lavoro di rifinitura; per assicurare il suo ultimo, ventinovesimo, contributo agli *Atti* del Centro ("Considerazioni sulla costituzione politica delle cittadine costiere dell'Istria dal medioevo all'età moderna"⁷⁷); per preparare, redigere e poi presentare al pubblico roviginese il 20 maggio 2007, nella Sala consiliare della Città di Rovigno stracolma di gente, la sua fatica storiografica più rilevante, il volume *Protestantizam u Istri*, del quale si è scritto in precedenza.

Se volgiamo lo sguardo ai trent'anni e più dell'attività di ricerca di Antonio Miculian ci accorgiamo che notevole e copioso è il suo *opus* storiografico specialmente in alcuni settori particolari della storia della chiesa e delle sue istituzioni, grazie anche all'intenso lavoro di ricerca portato a termine negli archivi regionali ed in quelli del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Purtroppo, sono rimasti incompiuti alcuni progetti e studi intrapresi negli ultimi anni, che lui aveva intenzione di sviluppare e di completare come aveva fatto con il tema della Riforma protestante. Per la sua opera di studioso, per il suo impegno nelle ricerche storiche e nel settore didattico-scolastico, ad Antonio Miculian spetta un posto di particolare riguardo nel mondo culturale-scientifico della Città di Rovigno, ma soprattutto nella storia dei primi quarant'anni del Centro di ricerche storiche e nella storiografia più recente dell'Istria e della sua Comunità nazionale italiana.

Il 15 settembre 2007, in occasione della Giornata della Città di Rovigno e della festa di S. Eufemia, durante la tradizionale seduta solenne del Consiglio municipale roviginese, ad Antonio Miculian venne conferita *post*

⁷⁶ Dal 1993/94 aveva saltuariamente insegnato storia presso la Facoltà di Pedagogia di Pola

⁷⁷ *ACRSR*, vol. XXXVI (2006), p. 23-53.

mortem la “Medaglia della Città di Rovigno” con la seguente motivazione: “per gli eccezionali risultati e i particolari successi conseguiti nell’insegnamento e nel lavoro scientifico”.

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI A STAMPA DI ANTONIO MICULIAN

Abbreviazioni:

ACRSR = Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Trieste-Rovigno

La Ricerca = Bollettino del Centro di ricerche storiche di Rovigno

QCRSR = Quaderni del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno

ZPM = Zbornik – Pazinski Memorijal /Miscellanea - Memoriale di Pisino/, Pisino

- "Autonomistička stranka u Dalmaciji od 1848. do raspada Austro-Ugarske Monarhije, kroz novina 'La Rivista' i 'La Voce Dalmatica'"/Il partito autonomista in Dalmazia dal 1848 alla dissoluzione dell'Austria-Ungheria attraverso i giornali 'Rivista dalmatica' e 'La voce dalmatica'"/, 1975, tesi di laurea, Facoltà di lettere e filosofia di Zara (Università degli studi di Zagabria), dattiloscritto presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno.
- Antonio MICULIAN – Marino BUDICIN, "Storia dell' economia rovignese", dattiloscritto, Centro di ricerche storiche di Rovigno.
- "L'evoluzione politica in Dalmazia dai moti del 1848 all'unificazione nazionale", *ACRSR*, vol. IX (1978-1979), p. 520-546.
- "Appunti sul movimento socialista e la biblioteca illegale del PCI a Rovigno", *QCRSR*, vol. V (1978-1981), p. 116-130.
- "Contributo alla storia della Riforma protestante in Istria (I)", *ACRSR*, vol. X (1979-1980), p. 215-230.
- "Indice delle annate 1970-1980", *ACRSR*, vol. X (1979-1980), p. 438- 449.
- "Il Santo Ufficio e la riforma protestante in Istria (II)", *ACRSR*, vol. XI (1980-1981), p. 171-241.
- "Il contributo dell'organizzazione giovanile e dello SKOJ di Rovigno nell'organizzare la liberazione della città", *QCRSR*, vol. VI (1981-1982), p. 242-258.
- "Tommaso Quarantotto – rovinjski antifašista i španjolski borac" /Tommaso Quarantotto – antifascista rovignese e combattente di Spagna/, *ZPM*, lib. 13 (1982), p. 124-132.
- "La Riforma protestante in Istria. Processi di Luteranesimo (III)", *ACRSR*, vol. XII (1981-1982), p. 129-172.
- "La Riforma protestante in Istria (IV). Giacomo Morosini e la diocesi di Parenzo dal XV al XVII secolo", *ACRSR*, vol. XIII (1982-1983), p. 293-333.
- A cura di Antonio MICULIAN, *Panorama. Indici delle annate 1952-1982*, Trieste - Rovigno, 1982-83 (Documenti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, vol. VI).
- "Illegalna knjižnica KPI u Rovinju i uloga omladine u političkom obrazovanju" /La biblioteca illegale del PCI di Rovigno ed il ruolo della gioventù nella formazione politica/, *ZPM*, lib. 12 (1983), p. 96-104.
- "Fonti inedite per la storia della riforma in Istria", in *L'Umanesimo in Istria*, Atti del Convegno internazionale di studio promosso e organizzato dalla Fondazione "Giorgio Cini", Venezia,

- 30-31 marzo – 1 aprile 1981, edito in *Civiltà veneziana – Studi*, 38, Firenze, 1983, p. 202-214.
- “La Riforma protestante in Istria (V). Pier Paolo Vergerio, Giovanni Battista Goineo e le comunità eterodosse di Capodistria nel XVI secolo”, *ACRSR*, vol. XIV (1983-1984), p. 171-184.
 - “Agostino Ritossa – 15 gennaio 1869 – 25 novembre 1933”, *QCRSR*, vol. VII (1983-1984), p. 206-222.
 - Antonio MICULIAN - Marino BUDICIN, “Rovinjске manufakture u drugoj polovini XIX. stoljeća - Le manifatture rovinegesi nella seconda metà del XX secolo”, *Zbornik radova 12. znanstvenog skupa ‘Susreti na dragom kamenu’ – 1984.*, Pola, 1984, p. 369-388.
 - “La Riforma protestante in Istria (VI). La diocesi di Cittanova nel XVI secolo”, *ACRSR*, vol. XV (1984-1985), p. 60-109.
 - “Bibliografia degli scritti a stampa di Luciano Giuricin”, *QCRSR*, vol. VIII (1984-1985), p. 234-258.
 - “Nepoznati izvori za povijest protestanske reformacije u Labinštini u XVI stoljeću - Luteranski procesi” /Fonti inedite per la storia della Riforma protestante dell’Albonese nel secolo XVI – Processi per Luteranesimo/, *Zbornik radova 13. znanstvenog skupa ‘Susreti na dragom kamenu’ – 1985.*, Pola, 1985, p. 369-388
 - “Doprinos omladinske organizacije i saveza komunističke omladine jugoslavije Rovinja u oslobođenju grada” /Il contributo dell’organizzazione giovanile e della Lega della gioventù comunista di Rovigno alla liberazione della Città/, *ZPM*, lib. 14 (1985), p. 98 – 112.
 - “La Riforma protestante in Istria (VII). La Riforma tridentina nella diocesi di Parenzo”, *ACRSR*, vol. XVI (1985-1986), p. 232-262.
 - “La Riforma protestante in Istria (VIII). La Contea di Pisino e la diocesi di Pedenà nel XVI e XVII secolo”, *ACRSR*, vol. XVII (1986-1987), p. 214-238.
 - “Borba radničke klase u Rovinju između dva rata prema neobjavljenim sjećanjima Domenica Buratta” /La lotta della classe operaia a Rovigno tra le due guerre sulla base delle testimonianze inedite di Domenico Buratto/, *ZPM*, lib. 15 (1987), p. 128-136.
 - “La Riforma protestante in Istria (IX). La diocesi di Pola nel XVI secolo”, *ACRSR*, vol. XVIII (1987-1988), p. 72-92.
 - “Agostino Ritossa, 15. siječnja 1869. – 25. studenog 1933.” /Agostino Ritossa, 15 gennaio 1869 – 25 novembre 1933/, *ZPM*, lib. 16 (1988), p. 193-206.
 - “Annibale Grisonio, Agostino Valier e la riforma protestante a Pinguente nella seconda metà del XVI secolo”, *Buzetski Zbornik /Miscellanea Pinguentina/*, Pinguente, vol. 12 (1988), p. 117-125; e la versione croata accorciata “Annibale Grisonio, Agostino Valier i protestanska reforma u Buzetu u drugoj polovici XVI stoljeća”, *IBIDEM*, p. 127-130.
 - “Domenico Medelin”, in *Naši španjolski dobrovoljci – I nostri volontari di Spagna – Naši španjski prostovoljci*, a cura di Marino Budicin e Mihael Sobolevski, Pola, 1988, p. 226-228.
 - “Tommaso Quarantotto”, in *Naši španjolski dobrovoljci*, cit., 1988, p. 278-283.
 - “Rossetto Venerio-Rino”, in *Naši španjolski dobrovoljci*, cit., 1988, p. 302-304.
 - “Domenico Segalla”, in *Naši španjolski dobrovoljci*, cit., 1988, p. 310-312.
 - “Eusebio Caimo: visita alle chiese della diocesi di Cittanova (1622-1623)”, *ACRSR*, vol. XIX (1988-1989), p. 142-180.
 - “Il rovinegese Domenico Buratto fondatore e protagonista del PCI in Istria”, *QCRSR*, vol. IX (1988-1989), p. 198-208.
 - “Protestanska reformacija u Pazinskoj grofoviji – Prethodno saopćenje” /La Riforma protestante nella Contea di Pisino – Relazione preliminare/, *ZPM*, lib. 18 (1989), p. 54-62.

- "La Scuola nautica secondaria di Rovigno (1854-1860), *ACRSR*, vol. XX (1989-1990), p. 275-290.
- "Storiografia e pubblicistica sull'esodo: considerazioni critiche", *QCRSR*, vol. X (1990-1991), p. 102-112.
- "Incombenze del Capitano Gabriel Rivanelli Reggimento di Verona come direttore della linea di sanità nel Quarner in Istria, stesa nell'anno 1783 per il fatal morbo che affliggeva la Dalmazia", *ACRSR*, vol. XXI (1991), p. 358-390.
- "La peste del 1783 e le misure di difesa sanitaria in Istria nel XVIII secolo - Incombenze del Capitano G. Rivanelli, reggimento di Verona come direttore della linea di sanità nel Quarnero in Istria stesa nell'anno 1783 per il fatal morbo che affliggeva la Dalmazia", *La Ricerca*, cit., 1991, n. 2, p. 13-17.
- "Giannantonio Sintich e la visita alla diocesi di Veglia (1796)", *ACRSR*, vol. XXII (1992), p. 346-378.
- "Historiografija i publicistika o egzodusu" /La storiografia e la pubblicistica sull'esodo/, *ZPM*, vol. 22 (1992), p. 109-127.
- "Catastico di Veglia fatto dal Nobile et Eccell.te Sig.r Benetto Balbi avvocato fiscale di Veglia (17 febbraio 1730)", *ACRSR*, vol. XXIII (1993), p. 429-470.
- "Giovannbattista Del Giudice e la 'Visitatio Generalis Parentinae Diocesis' - 1653", *ACRSR*, vol. XXIV (1994), p. 425-446.
- "Copia dei Capitoli già stabiliti dall'III.mo et Ecc.mo Sig.r Antonio Barbaro Prov.re Gnal in Dalmatia, et Albania per gl'Haiduci", *ACRSR*, vol. XXV (1995), p. 370-387.
- "Dimostrazione degli stabili nell'infrastrate scuole laiche del Castello di Valle che vennero affittati per conto ed interesse delle scuole stesse..., secoli XVII-XVIII", *ACRSR*, vol. XXVI (1996), p. 370-428.
- "Lo Statuto e 'Il Libro delli Confratelli e Consorelle della veneranda scuola del Carmine' - Valle, 1760", *ACRSR*, vol. XXVII (1997), p. 482-516.
- "L'Istituto di credito federale: sovvenzioni all'economia locale dopo il primo conflitto mondiale. Alcune iniziative dell'Istituto di credito per il Risorgimento delle Venezia dopo la prima guerra mondiale", *La Ricerca*, cit., 1997, n. 19, p. 6-9.
- "Statuto e cenni sullo sviluppo amministrativo", in *Rovigno d'Istria*, Trieste, Famia ruvignisa, a cura di Franco Stener, Trieste, 1997, p. 284-289.
- "Riforma e controriforma", in *Rovigno d'Istria*, cit., 1997, p. 290-292.
- "Le scuole", in *Rovigno d'Istria*, cit., 1997, p. 326-333.
- "Il Castello di Valle d'Istria nei secoli XVII e XVIII e il Catastico delle rendite, annuierarij et liuelli del m. reuerendo capitolo...", *ACRSR*, vol. XXVIII (1998), p. 428-478.
- "Il Castello di Valle d'Istria, il catastico delle rendite", *La Ricerca*, 1998, n. 22, p. 3-4.
- "Agostino Valier: crkve i bratovštine Buja u drugoj polovici XVI. stoljeća - Agostino Valier: chiese e confraternite di Buie nella seconda metà del XVI secolo", *Acta Bulliarum*, Atti del Convegno internazionale di Buie, 26-28 settembre 1997, Pučko otvoreno učilište Buje / Università Popolare di Buie, vol. I, 1999, p. 152-160.
- "La Controriforma in Istria. Il Concilio di Trento e il ruolo dei Gesuiti", *ACRSR*, vol. XXIX (1999), p. 198-226.
- "La visita generale del vescovo di Parenzo Giovanbattista Del Giudice nel contado di Pisino, 1658", *ACRSR*, vol. XXX (2000), p. 610-704.
- "Alcune considerazioni sulla visita del vescovo Gianbattista Del Giudice alle chiese e alle parrocchie della diocesi di Parenzo", *La Ricerca*, 2000, n. 28, 18-19.

- “Le incursioni dei Turchi e le fortezze veneziane in Friuli e in Istria nel quadro dell’organizzazione militare di Terraferma nel XVI secolo”, *ACRSR*, vol. XXXI (2001), p. 155-188.
- “La lotta politica in Dalmazia tra il partito autonomista ed annessionista dall’inizio degli anni ’60 alla fine degli anni ’80 del XIX secolo”, in *L’Istria e la Dalmazia nel XIX secolo*, Convegno internazionale di studi, Padova, 1 ottobre 1999, (a cura di Michele Pietro Ghezzi), edito in *Atti e Memorie* della Società dalmata di storia patria, Venezia, vol. XXX (2001), p. 22- 44.
- “Bibliografija istarskih talijana u XX. stoljeću” /La bibliografia degli Italiani istriani nel secolo XX/, relazione presentata al Memoriale di Pisino del 19 settembre 2001 (uscirà nel 2008 nel vol. 26 del *ZPM*).
- “Il commercio nell’Adriatico settentrionale nel Settecento”, relazione presentata al Convegno Scientifico Internazionale della Facoltà di scienze politiche e storiche dell’Università di Padova, Padova 28 novembre 2001, p. 15.
- “Andamento demografico in Istria nel XVI e XVII secolo attraverso lo spoglio dei verbali delle visite generali - pastorali - *ad limina apostolorum* - dei vescovi istriani”, relazione presentata al convegno internazionale di Buie *Acta Bullearum*, 2001, in stampa.
- “Le incursioni dei Turchi in Europa e l’importanza delle fortezze veneziane in Istria e nelle regioni confinanti nel XVI secolo”, *La Ricerca*, 2001, n. 31-32, p. 13-17.
- “Le incursioni dei Turchi in Europa e l’importanza delle fortificazioni venete in Istria e nelle regioni confinanti”, relazione presentata al Convegno di studi *La battaglia di Lepanto e l’Istria - Lepantska bitka in Istra*, a cura di K. Knez, Pirano, 6 ottobre 2001, edito in *Acta Adriatica*, vol. I (2002), p. 55-82.
- “Venezia, gli Asburgo, le cittadine dell’Istria e la navigazione nell’Adriatico nel ‘700”, *ACRSR*, vol. XXXII (2002), p. 259-301.
- “Prospero Petronio: *Memorie sacre e profane dell’Istria*. Brani della prima parte”, *La Ricerca*, 2002, n. 33-34, p. 5-8.
- “Visita apostolica di Agostino Valier in Istria: La diocesi di Cittanova nella seconda metà del XVI secolo”, in *Novigrad – Cittanova, 599-1999*, Raccolta degli Atti del Convegno scientifico internazionale, Pučko otvoreno učilište Novigrad – Università popolare aperta di Cittanova, 2002, p. 98-115.
- “L’insegnamento della storia in Istria: istruzioni programmatiche e applicazione didattica, relazione tenuta agli *Incontri Culturali Mitteleuropei*, 36° Convegno: Storia politica e storiografia nell’Europa Centrale dopo il 1989 – Ricerca triennale sul tema: “La cultura nell’area centro-europea tra socialismo reale e globalizzazione (II parte)”, Gorizia, 13-15 novembre 2002.
- “Venezia, gli Asburgo, le cittadine dell’Istria e l’Adriatico nel ‘700”, *La Ricerca*, 2002, n. 35-36, p. 20-23
- A cura di Antonio MICULIAN, *I confini militari di Venezia e dell’Austria nell’età moderna. Genesi, struttura e aspetti militari della difesa territoriale dalle Alpi all’Adriatico / Beneške in Avstrijske vojne krajine v novem veku. Razvoj, struktura in vojaški vidimi teritorialne obrambe med Alpimi in Jadranom*, Atti del Convegno di Pirano, 18 gennaio 2003, Società di studi storici e geografici di Pirano (*Acta Historica Adriatica*, I).
- “Venezia, le cittadine istriane e la navigazione nell’Adriatico nel ‘700”, in *Histria Terra*, Supplemento agli *Atti e Memorie* della società istriana di archeologia e storia patria, Trieste – Venezia, 2003, p. 7-30.

- “Gli Asburgo e i confini militari - Vojna krajina in Croazia in età moderna”, in *I confini militari di Venezia e dell’Austria nell’età moderna. Genesi, struttura e aspetti militari della difesa territoriale dalle Alpi all’Adriatico*, cit., 2003, p. 23-42.
- “Gli Asburgo, i confini militari – ‘Vojna Krajina’ e le fortezze venete in Dalmazia in età moderna”, *ACRSR*, vol. XXXIII (2003), p. 193-227.
- “Le fortificazioni venete in Dalmazia in età moderna”, *La Ricerca*, 2003, n. 38-39, p. 10-15.
- “Sinodo diocesano di Città Nuova celebrata adì 17. maggio 1644, nella chiesa cattedrale da monsignor Giacomo Filippo Tomasini vescovo di S. Lorenzo in Daila”, *ACRSR*, vol. XXXIV (2004), p. 495-553.
- “Fonti primarie per la storia medievale dell’Istria e della Regione Giulia – Il *Codice Diplomatico Istriano* e la rivista *L’Istria* di Pietro Kandler”, relazione presentata al simposio “L’Istria e Pietro Kandler: storico, archeologo, erudita”, Pirano, Società di studi storici e geografici di Pirano, 15 novembre 2004, in corso di stampa nella collana *Acta Historica Adriatica*.
- “Alcune considerazioni sulla costituzione politico-amministrativa del territorio istriano, del Litorale austriaco e la questione nazionale in Istria dalla seconda metà del XIX agli inizi del XX secolo”, *ACRSR*, vol. XXXV (2005), p. 289-309.
- “Condizioni politico-economiche e sociali della Contea di Pisino scaturite dall’analisi degli Urbari del 1498 e 1578”, relazione presentata al Memoriale di Pisino, 17 settembre 2004 (uscirà nel 2008 nel n. 27 del *ZPM*).
- “La costituzione veneta a Rovigno ed il ruolo delle magistrature, dei popolani e dei vicini”, in *Statuimus et ordinamus, quod ... Sustavi moči i mali ljudi na jadranskom prostoru*, Atti del Convegno scientifico internazionale, Parenzo 22-24 maggio 2003, edito nella miscellanea *I. Istarski povijesni biennale*, Parenzo, 2005, p. 226-240.
- “La storia della scuola media superiore italiana di Rovigno”, dattiloscritto, 2005-2006.
- “Il recupero della memoria storica in Istria”, progetto di storia contemporanea relativo al recupero della memoria storica in Istria in collaborazione con la SMS “Dante Alighieri” di Pola, il liceo di lingua slovena “Francè Prešern” di Trieste ed il liceo “Vincenzo Gioberti” di Torino, anno scolastico 2005/2006, curato da Antonio Miculian.
- “Analisi dei manuali di storia, in uso presso le scuole medie superiori dell’Istria e di Fiume (I e II fase)”, ms, 2006, finalizzata alla comparazione dei contenuti dei testi dello “Studio dei libri di testo utilizzati nella scuola d’Italia, Slovenia e Croazia per insegnare la storia e trasmettere la memoria delle vicende che a partire dall’800 hanno interessato i territori della costa nord orientale dell’Adriatico”, commissionata nel 2005 dalla Direzione Centrale delle relazioni Internazionali Comunitarie e Autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia (in collaborazione anche con il Centro di ricerche storiche di Rovigno).
- “Importanza degli incartamenti di natura ecclesiastica scaturiti dalle deliberazioni tridentine e l’attività culturale e letteraria in Istria nel XVI secolo”, relazione presentata al convegno scientifico “II. Međunarodni znanstveni skup o Matiji Vlačiću Iliriku” /II. Convegno scientifico internazionale su Mattia Flaccio Ilirico/, Albona 27-29 aprile 2006, in corso di stampa nella miscellanea omonima.
- *Protestantizam u Istri u XVI. stoljeću u svjetlu novih arhivističkih istraživanja* /II Protestantesimo in Istria nel secolo XVI alla luce delle nuove ricerche archivistiche/, Zavičajna naklada “Žakan Juri” - Pola, Zagabria, 2006.

- “Considerazioni sulla costituzione politica delle cittadine costiere dell’Istria dal medioevo all’età moderna”, *ACRSR*, vol. XXXVI, 2006, p. 23-55.
- “Cenni storici sullo sviluppo dell’Istruzione a Rovigno e in Istria dal medioevo al governo veneto, 1283/1797”, *La Ricerca*, cit., 2006, n. 50, p. 12-15.
- “Le Province Illiriche: finalità, caratteristiche e pubblica amministrazione”, relazione presentata al Convegno scientifico sul tema “L’Istria e le Province Illiriche nell’età napoleonica. Nel bicentenario del Codice napoleonico 1806-2006” organizzato il 25 novembre 2006 a Pirano dalla Società di studi storici e geografici di Pirano.
- “Ordinamento interno delle città costiere dell’Istria dal X al XV secolo”, in *Sacerdotes, Iudices, Notarii... Posrednici medu društvenim skupinama*, Atti del convegno scientifico internazionale, Parenzo, 19-21 maggio 2005, edito nella miscellanea 2. *Istarski povijesni biennale*, Parenzo, 2007, p. 35-52.
- “L’economia in Istria dall’Alto Medioevo all’Età Moderna”, relazione preparata per il Convegno scientifico internazionale “Istarski Povijesni Biennale”, Parenzo, 24-26 maggio 2007.

SAŽETAK: ANTONIO MICULIAN (1950. - 2007.) I NJEGOVO HISTORIOGRAFSKO DJELO – U ovom prilogu autor daje kratki biografski profil Antonia Miculiana (1950. - 2007.) koji je dugi niz godina bio istraživač Centra, a zatim vanjski suradnik (od 1994.) nakon što se zaposlio kao nastavnik s punim radnim vremenom u Talijanskoj srednjoj školi (od 1980. je kao vanjski nastavnik predavao u Centru usmjerenog obrazovanja - talijanska sekcija i u Talijanskoj osnovnoj školi u Rovinju). Od 2001. je kao vanjski suradnik počeo predavati hrvatsku povijest na odsjeku na talijanskom jeziku pri Visokoj učiteljskoj školi u Puli (Sveučilište Rijeka). Od 2005. bio je član Izvršnog vijeća Talijanske Unije zadužen za resor “Sveučilišta i znanstvenog istraživanja”.

Veliki prostor u ovom prilogu zauzima njegovo značajno i bogato historiografsko djelo u kojem raspravlja o nekim posebnim područjima povijesti crkve i njenih institucija, a pogotovo o razdoblju Reforme i Proturreforme zahvaljujući intenzivnom istraživačkom radu u regionalnim arhivama te u onima regija Veneto i Furlanija - Julijska Krajina. Naročito su značajni njegovi tematski eseji koji su objavljeni u časopisu *Atti* i u drugim zbornicima i izdanjima Centra za povijesna istraživanja. Ta su mu djela poslužila kao temelj za doktorsku disertaciju koju je obranio 2001. kada je stekao akademsku titulu doktora humanističkih znanosti – klasa povijest i nacionalna povijest, te za pisanje knjige na hrvatskom jeziku *Protestantizam u Istri (XVI.-XVII. stoljeće) u svjetlu novih arhivističkih istraživanja* koju je 2006. godine objavila nakladnička kuća “Žakan Juri” iz Pule.

Brojni njegovi radovi i eseji objavljeni su i u drugim regionalnim povijesnim časopisima. Posljednjih je godina Antonio Miculian usmjerio svoju pažnju na dvije značajne i zanimljive povijesne tematike unutar šireg sjevernojadranskog područja: na probleme plovidbe na moru koje se također zvalo “Venecijanski zaljev” i na prodore Turaka.

Nažalost, njegovo je djelo o povijesti Talijanske srednje škole u Rovinju ostalo nedovršeno, a pripremao ga je povodom 60. godišnjice rovinjske gimnazije.

U dodatku je objavljena potpuna bibliografija objavljenih djela Antonia Miculiana.

Za svoj znanstveni rad, za svoje zalaganje u povijesnim

istraživanjima i u školsko-didaktičkom području Antonio Miculian zaslužuje posebno mjesto unutar kulturno-znanstvenog kruga grada Rovinja, ali pogotovo u četrdesetogodišnjoj povijesti djelovanja Centra za povijesna istraživanja i u suvremenoj historiografiji Istre i Talijanske nacionalne zajednice.

POVZETEK: *ANTONIO MICULIAN (1950. - 2007.) IN NJEGOVA HISTORIOGRAFSKI OPUS* – Avtor v tem delu, ki je posvečeno Antoniju Miculianu (1950. - 2007.), opisuje kratek biografski profil tega, najprej dolgoletnega raziskovalca, potem pa zunanjega sodelavca Središča za zgodovinska raziskovanja (1994.), ko je postal stalni predavatelj na Italijanski srednji šoli (od 1980. dela kot izredni predavatelj v Šolskem centru za usmerjeno izobraževanje na italijanskem oddelku ter v Italijanski osnovni šoli v Rovinju). Leta 2001 začne kot zunanji sodelavec predavati zgodovino Hrvaške na Oddelku za italijanski jezik v Višji učiteljski šoli v Puli (Univerza v Reki). Leta 2005 je dobil vabilo za sodelovanje v Izvršnem odboru Italijanske Unije ter mu je zaupan Odbor za univerzu in znanost.

Veliko prostora je posvečeno njegovem historiografskem opusu, ki je bogat in pomemben, zlasti v določenih področjih o zgodovini cerkve in njenih institucij. To pa je, predvsem, proučevanje reformacije in protireformacije, ki je, med ostalim, obogateno tudi zaradi intenzivnega raziskovalnega dela, izpopolnjenega v regionalnih arhivih ter v arhivih pokrajine Veneto in Furlanije - Julijske Krajine. Poseben pomen imajo njegovi eseji, ki so objavljeni na isto temo v reviji *Atti Središča za zgodovinska raziskovanja* (ter v ostalih revijah in zbirkah spisov), in so ustvarili temelje za njegovo doktorsko delo, katerega je obranil leta 2001, s čimer je zaslužil akademski naslov doktorja družbenih znanosti (področje zgodovine in nacionalne zgodovine) ter za pisanje knjige v hrvaščini *Protestantizam u Istri (XVI.-XVII. stoljeće) u svjetlu novih arhivističkih istraživanja*, katero je leta 2006 izdala založba "Žakan Juri" v Puli.

Njegovi številni eseji in dela so bili objavljeni tudi v drugih regionalnih zgodovinskih revijah. V poslednjih letih svojega življenja je Antonio Miculian posebno pozornost posvečal dvema pomembnima in zanimivima temama zgodovine novega veka na širši

severnojadranski ravni: probleme plovbe po področju, katero se je, med ostalim, imenovalo tudi Beneški zaliv ter na napade Turkov.

Žal, njegovo delo o zgodovini Italijanske srednje šole v Rovinju, katero je pripravljaj ob 60. obletnici Gimnazije v Rovinju, je ostalo nedokončano.

V prilogi je navedena popolna bibliografija esejev, katere je objavil Antonio Miculian. Zaradi svojega učenjaškega dela, svoje angažiranosti v zgodovinskih raziskovanjih, ter v didaktično-šolskem področju, Antoniju Miculianu pripada pomembno mesto v kulturno-znanstvenem svetu Rovinja, ampak, povrh vsega, tudi v zgodovini prvih štirideset let delovanja Središča za zgodovinska raziskovanja, ter v novejši historiografiji Istre in njene Italijanske skupnosti